

Gli Stati Uniti conducono nuovi attacchi contro l'Iran lungo il corridoio di Hormuz - Trump afferma che le navi da guerra sono state prese di mira da "pazzi"

DI TYLER DURDEN

Riepilogo

- **Attacchi militari statunitensi contro postazioni iraniane sulla costa meridionale, e accuse di coinvolgimento degli Emirati Arabi Uniti; esplosioni scuotono Abu Dhabi . Il CENTCOM afferma di aver intercettato contrattacchi iraniani .**
- **L'Iran afferma che gli Stati Uniti hanno violato il cessate il fuoco dopo che il CENTCOM ha colpito obiettivi iraniani responsabili degli attacchi; gli Stati Uniti affermano che il cessate il fuoco non è stato violato nonostante abbiano colpito una petroliera iraniana e obiettivi a Bandar Abbas e Qeshm.**
- **L'amministrazione Trump sta valutando la possibilità di riavviare le operazioni di guida delle navi attraverso lo Stretto di Hormuz con supporto navale e aereo già questa settimana, dopo che l'Arabia Saudita e il Kuwait hanno revocato le restrizioni all'accesso degli Stati Uniti alle loro basi e ai loro spazi aerei.**
- **La "linea rossa" della commissione per la sicurezza nazionale iraniana: nessun quantitativo di uranio ha lasciato il Paese; il diritto all'arricchimento dell'uranio, la revoca completa delle sanzioni e il rilascio dei beni del Paese sono linee rosse non negoziabili .**
- **Una portaerei francese a propulsione nucleare attraversa il Canale di Suez in una missione di supporto, mentre l'Europa cerca di esercitare influenza diplomatica sull'esito del conflitto di Hormuz .**

- **Secondo quanto riportato, la prima petroliera cinese sarebbe stata attaccata** : una fonte del settore marittimo ha dichiarato a Caixin che si tratta del primo caso di attacco a una petroliera cinese nei tre mesi di guerra, definendolo "**psicologicamente molto difficile da accettare**".



Il traffico nello Stretto di Hormuz tornerà alla normalità entro la fine di maggio?

Sì 36% · No 65%

[Visualizza il mercato completo e le transazioni su Polymarket](#)

Trump: le navi da guerra statunitensi sono finite "nel mirino" di "pazzi".



Donald J. Trump  
@realDonaldTrump

Three World Class American Destroyers just transited, very successfully, out of the Strait of Hormuz, under fire. There was no damage done to the three Destroyers, but great damage done to the Iranian attackers. They were completely destroyed along with numerous small boats, which are being used to take the place of their fully decapitated Navy. These boats went to the bottom of the Sea, quickly and efficiently. Missiles were shot at our Destroyers, and were easily knocked down. Likewise, drones came, and were incinerated while in the air. They dropped ever so beautifully down to the Ocean, very much like a butterfly dropping to its grave! A normal Country would have allowed these Destroyers to pass, but Iran is not a normal Country. They are led by LUNATICS, and if they had the chance to use a Nuclear Weapon, they would do it, without question — But they'll never have that opportunity and, just like we knocked them out again today, we'll knock them out a lot harder, and a lot more violently, in the future, if they don't get their Deal signed, FAST! Our three Destroyers, with their wonderful Crews, will now rejoin our Naval Blockade, which is truly a "Wall of Steel." President DONALD J. TRUMP

L'Iran afferma che gli Stati Uniti hanno violato il cessate il fuoco, mentre si segnalano esplosioni negli Emirati Arabi Uniti (fonte: Newsquawk).

L'IRAN AFFERMA CHE GLI STATI UNITI HANNO VIOLATO IL CESSATE IL FUOCO

Il Comando militare congiunto iraniano afferma:

- Gli Stati Uniti hanno violato il cessate il fuoco,
- Gli Stati Uniti hanno preso di mira una petroliera iraniana e un'altra nave che entrava nello Stretto di Hormuz,
- L'Iran risponderà "con forza e senza esitazione".

UNA FONTE STATUNITENSE HA AFFERMATO CHE IL CESSATE IL FUOCO NON È STATO VIOLATO.

- Secondo quanto riportato da Axios/Fox, funzionari statunitensi affermano:
- Gli attacchi statunitensi sono stati effettuati nel porto di Qeshm e a Bandar Abbas,
- Gli scioperi non significano che la guerra sia ripresa,
- Il cessate il fuoco non è ancora terminato.

ATTACCHI

- I media e i funzionari iraniani hanno inoltre affermato:
- Tre cacciatorpediniere americani furono attaccati vicino allo Stretto di Hormuz,
- Il lancio di missili iraniani ha costretto le unità nemiche alla ritirata dopo aver subito danni.

Queste affermazioni non sono verificate.

- Le difese aeree sono state attivate più volte intorno a:
- Teheran
- Bandar Abbas
- Qeshm

OBIETTIVI REGIONALI

- L'Iran accusa gli Stati Uniti e "alcune nazioni regionali" di aver colpito obiettivi nella zona dello Stretto di Hormuz.
- I media iraniani hanno riportato esplosioni ad Abu Dhabi e Dubai:
- ISNA: esplosioni udite ad Abu Dhabi e Dubai.
- IRIB/Fars: esplosioni udite ad Abu Dhabi.

- Non ci sono ancora conferme sulla causa, sull'entità dei danni o sulle responsabilità.

Il prezzo del petrolio sale in seguito a questi sviluppi:

Le forze del CENTCOM intercettano i contrattacchi dell'Iran

Il CENTCOM conferma l'attacco all'Iran e l'intercettazione di un tentativo di rappresaglia iraniano: "Le forze statunitensi hanno intercettato attacchi iraniani non provocati e hanno risposto con attacchi di autodifesa mentre i cacciatorpediniere lanciamissili della Marina statunitense transitavano nello Stretto di Hormuz diretti al Golfo dell'Oman, il 7 maggio.

Le forze iraniane hanno lanciato diversi missili, droni e piccole imbarcazioni mentre le navi USS Truxtun (DDG 103), USS Rafael Peralta (DDG 115) e USS Mason (DDG 87) attraversavano il canale marittimo internazionale. Nessun obiettivo statunitense è stato colpito.

Il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) ha eliminato le minacce in entrata e ha preso di mira le installazioni militari iraniane responsabili degli attacchi alle forze statunitensi, tra cui siti di lancio di missili e droni, postazioni di comando e controllo e nodi di intelligence, sorveglianza e ricognizione. Il CENTCOM non cerca un'escalation, ma rimane posizionato e pronto a proteggere le forze americane.

Conferma di un nuovo attacco militare statunitense

Fox News conferma un attacco militare notturno statunitense contro il porto iraniano di Qeshm e Bandar Abbas, tuttavia i funzionari statunitensi cercano di minimizzare che questo segni una ripresa della guerra e della campagna di bombardamenti. La notizia arriva tramite la corrispondente capo di Fox per la sicurezza nazionale, [Jennifer Griffin](#) :

Un alto funzionario statunitense mi ha riferito che poco fa si è verificato un attacco militare americano contro il porto iraniano di Qeshm e Bandar Abbas, aggiungendo però che ciò NON rappresenta una ripresa delle ostilità né la fine del cessate il fuoco .

L'attacco a uno dei porti petroliferi iraniani arriva due giorni dopo che l'Iran ha lanciato 15 missili balistici e da crociera contro il porto di Fujairah negli Emirati Arabi Uniti , suscitando l'ira dei paesi del Golfo

dopo che i vertici del Pentagono avevano affermato martedì che gli attacchi iraniani non erano tali da violare il cessate il fuoco, definendoli attacchi di basso livello.

Sono state sollevate accuse di coinvolgimento degli Emirati Arabi Uniti. Dopo le esplosioni iniziali, i media statali hanno segnalato ulteriori deflagrazioni, accompagnate dalla diffusione di alcune immagini.

- **ATTACCHI AMERICANI CONDOTTI GIOVEDÌ NELLA ZONA DELLO STRETTO DI HORMUZ: AXIOS**
- **L'IRAN SOSTIENE DI AVER LANCIATO MISSILI CONTRO TRE DESTROYER STATUNITENSIS: TASNIM**

Ulteriori immagini emergenti:

Dichiarazione militare iraniana: "L'America criminale e aggressiva e i paesi che la sostengono devono sapere che l'Iran risponderà con decisione a qualsiasi aggressione."

Esplosioni e possibili azioni ostili segnalate sulla costa

Durante la notte in Iran, i media statali hanno **diffuso notizie contraddittorie su misteriose esplosioni lungo il corridoio di Hormuz**. Non è ancora chiaro cosa stia succedendo, ma alcune fonti parlano di un molo colpito vicino a Bandar Abbas, con altre aree meridionali che potrebbero aver visto attività di droni e risposte al fuoco antiaereo. Al momento, ci sono poche informazioni confermabili. (Via DropSite)

- L'agenzia di stampa iraniana Tasnim, legata al Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC), riferisce che alcune fonti iraniane denunciano "azioni ostili" da parte degli Emirati Arabi Uniti presso il molo di Bahman Qeshm, vicino a Bandar Abbas, sebbene non sia stata rilasciata alcuna conferma ufficiale.
- Alcune fonti affermano che la difesa aerea è intervenuta in seguito alla presenza di due droni dopo che diverse esplosioni erano state udite nella zona di Bandar Abbas.
- Altre fonti hanno affermato che gli Emirati Arabi Uniti, descritti da Tasnim come "strumenti del regime sionista", sarebbero dietro l'incidente al molo.
- Tasnim ha sottolineato che le affermazioni restano non confermate

- Il servizio di intelligence iraniano Mehr afferma che la difesa aerea ha abbattuto due droni "ostili" sopra Bandar Abbas e Qeshm .

Possibile incursione militare statunitense?...

Secondo alcune indiscrezioni, Trump starebbe valutando la possibilità di riavviare il "Progetto Libertà" dopo che gli Stati del Golfo avranno revocato le restrizioni all'accesso militare.

L'indice S&P 500 è sceso ai minimi di seduta a causa dell'impennata del prezzo del petrolio, dopo che [il Wall Street Journal ha riportato la notizia](#) che gli Stati Uniti stanno valutando la possibilità di riavviare il Project Freedom già questa settimana e che Arabia Saudita e Kuwait hanno revocato le restrizioni all'accesso al loro spazio aereo.

Secondo quanto riferito da funzionari statunitensi e sauditi, l'Arabia Saudita e il Kuwait hanno revocato le restrizioni sull'uso delle basi e dello spazio aereo da parte delle forze armate statunitensi, imposte dopo l'inizio dell'operazione americana per la riapertura dello Stretto di Hormuz. Questo provvedimento ha facilitato il passaggio delle navi attraverso la vitale via navigabile, ostacolando così il tentativo del presidente Trump di riaprire il canale.

Secondo quanto riferito da funzionari statunitensi, l'amministrazione Trump sta ora valutando la possibilità di riavviare l'operazione di scorta alle navi mercantili con supporto navale e aereo, operazione che era stata sospesa dopo 36 ore questa settimana.

Non è chiaro quando ciò potrebbe accadere, sebbene i funzionari del Pentagono abbiano indicato come possibile data già questa settimana.

L'operazione statunitense per forzare l'apertura dello stretto si è basata su un'enorme flotta di aerei per proteggere le navi mercantili dai missili e dai droni iraniani, rendendo le basi e lo spazio aereo sauditi e kuwaitiani cruciali per la sua riuscita.

La reazione istintiva è stata l'aumento dei prezzi del petrolio...

...e le probabilità di un accordo di pace entro la fine della prossima settimana diminuiscono...

Martedì sera, Trump ha sospeso l'iniziativa, denominata Project Freedom, dopo una telefonata con il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, durante la quale il leader de facto dell'Arabia Saudita ha espresso le sue preoccupazioni e informato il presidente della decisione relativa alle restrizioni sulle basi e sullo spazio aereo, secondo quanto riferito da funzionari sauditi. Il presidente ha cercato di convincere il leader del Golfo a fare marcia indietro, hanno aggiunto.

L'Iran ribadisce la "linea rossa" sull'uranio e fa salire il prezzo del petrolio.

Sebbene non si tratti di una novità assoluta, la tempistica è cruciale, dato che gli Stati Uniti sono ancora in attesa della risposta di Teheran all'ultima proposta di accordo di pace, ma secondo alcune fonti il presidente Trump vorrebbe concludere la questione al più presto.

Il segretario iraniano della Commissione per la Sicurezza Nazionale del Parlamento ha dichiarato a Nour News: " **Nessun quantitativo di uranio ha lasciato il Paese; il diritto all'arricchimento dell'uranio, la revoca completa delle sanzioni e il rilascio dei beni del Paese sono linee rosse non negoziabili** ". Ha inoltre affermato che "l'affermazione di Trump sul ritiro di 400 chilogrammi di uranio dall'Iran è un bluff politico e una pura menzogna. **Nessun quantitativo di uranio ha lasciato il Paese** ".

Il ritorno di una retorica così decisa, e la probabilità che ciò segnali un rifiuto delle attuali richieste di Washington, ha fatto risalire il prezzo del petrolio...

Il prezzo del petrolio crolla in seguito alle notizie di una "svolta" imminente per liberare le navi bloccate.

Una notizia molto ottimistica, ma non confermata, diffusa nelle prime ore di giovedì: il sentiment nelle contrattazioni mattutine è migliorato dopo che Al Arabiya ha riportato che " **nelle prossime ore si assisterà a una svolta per la situazione delle navi bloccate nello stretto** " .

"Il blocco navale americano nello Stretto di Hormuz sarà probabilmente revocato dopo che Washington e Teheran avrebbero raggiunto un accordo in merito", riportano i media sauditi. "L'accordo tra le due parti sulla revoca del blocco navale è stato raggiunto giovedì (7 maggio)

dopo che gli Stati Uniti hanno acconsentito a una graduale riapertura dello Stretto di Hormuz".

Il petrolio è scivolato durante la mattinata...

Ed ecco un grosso *ma* da [Politico](#) :

*Le continue critiche del presidente Donald Trump nei confronti dei leader iraniani stanno **allarmando alcuni funzionari arabi e statunitensi esperti di Medio Oriente, i quali temono che tali insulti possano rappresentare un ostacolo significativo alla fine di una guerra che ha messo a dura prova l'economia mondiale** . Al centro della loro preoccupazione vi è la questione se Trump sia disposto a mostrare ai leader islamisti di Teheran il rispetto necessario per permettere loro di rivendicare una qualche forma di vittoria, anche se dovessero accettare le richieste statunitensi che li indebolirebbero militarmente.*

*"**Desidera ardentemente che questa situazione si risolva**", ha **affermato** un alto funzionario arabo del Golfo, a conoscenza dei colloqui di pace, riferendosi a Trump. "Ma gli iraniani finora si rifiutano di concedergli ciò di cui ha bisogno per salvare la faccia e andarsene. E lui non sembra capire che anche loro hanno bisogno di salvare la faccia".*

Una portaerei francese a propulsione nucleare entrerà nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden.

Stando ai movimenti di navi da guerra e a recenti dichiarazioni, Francia e Gran Bretagna potrebbero essere sul punto di unirsi, seppur tardivamente, alle forze militari statunitensi nelle acque regionali del Medio Oriente. Mercoledì, Egitto e Francia hanno supervisionato il **transito della portaerei francese Charles de Gaulle attraverso il Canale di Suez** , nell'ambito di un convoglio diretto a sud, come annunciato dall'Autorità del Canale di Suez.

Secondo un recente comunicato, il Ministero delle Forze Armate francese ha annunciato che la **portaerei a propulsione nucleare verrà dispiegata nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden nell'ambito di un'operazione multinazionale volta a ripristinare la navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz. È quindi chiaro che il convoglio manterrà un ruolo di supporto secondario rispetto al blocco navale statunitense nella regione del Golfo di Oman** . Parigi e Londra hanno

inoltre precisato che le loro navi si uniranno direttamente alle operazioni nel Golfo Persico **solo al termine della guerra** .

A livello tecnico, la Casa Bianca ha cercato proprio questa settimana di dichiarare conclusa l'Operazione Epic Fury e avviato il Progetto Freedom. Non è chiaro, tuttavia, se gli alleati europei accettino questa definizione. Marcon ha cercato di chiarire che la Francia non è parte in causa nel conflitto, ma l'Europa desidera avere voce in capitolo a livello diplomatico dopo aver trascorso gli ultimi due mesi sostanzialmente ai margini.

Secondo quanto riferito, due alleati chiave del Golfo hanno sospeso l'accesso alla base e allo spazio aereo per gli Stati Uniti.

Il presidente Trump **ha bruscamente interrotto i piani per sostenere il traffico commerciale attraverso lo Stretto di Hormuz dopo che l'Arabia Saudita ha sospeso l'accesso militare statunitense** alle sue basi e al suo spazio aereo per l'operazione, secondo quanto riferito da due funzionari statunitensi [alla NBC](#) . Anche il Kuwait avrebbe imposto restrizioni simili in seguito al lancio di missili iraniani.

Secondo quanto riferito da alcuni funzionari, Trump ha colto di sorpresa gli alleati del Golfo annunciando il Project Freedom su Truth Social, scatenando l'ira di Riyadh. L'Arabia Saudita avrebbe risposto informando Washington che alle forze statunitensi **non sarebbe stato consentito di operare con aerei dalla base aerea Prince Sultan a sud-est di Riyadh, né di transitare nello spazio aereo saudita a supporto della missione** . Anche altri alleati del Golfo sarebbero rimasti sorpresi dalla notizia, e [Drop Site News](#) riporta che anche **il Kuwait avrebbe adottato una misura simile** , limitando o riducendo l'accesso alla base.

Ecco come Trump ha descritto [la pausa](#) in un post su Truth Social: "Sulla base della richiesta del Pakistan e di altri Paesi, dell'enorme successo militare che abbiamo ottenuto durante la campagna contro l'Iran e, inoltre"... e ha anche affermato che era necessario " **vedere se l'accordo può essere finalizzato e firmato** " . Il giorno successivo è apparso chiaro che le due parti non erano più vicine a sedersi al tavolo delle trattative, tanto meno a firmare un accordo per porre fine alla guerra.

Nel frattempo, la Casa Bianca **nega il contenuto principale del servizio della NBC** , con un funzionario che insiste sul fatto che "gli alleati regionali erano stati informati in anticipo".

Prima petroliera cinese attaccata vicino a Hormuz, mentre Pechino sollecita la riapertura del corso d'acqua.

Questa settimana si è registrata una crescente tensione nello Stretto di Hormuz, a seguito di una serie di attacchi iraniani contro navi mercantili, dopo un tentativo militare statunitense di scortare imbarcazioni commerciali attraverso il punto strategico. A metà settimana, la tensione si era attenuata e l'Iran sta ancora valutando la [proposta statunitense in 14 punti](#) per porre fine alla guerra; Teheran dovrebbe inviare la sua risposta ai mediatori pakistani nel corso della giornata.

Il presidente Trump ha affermato che i colloqui con l'Iran sono stati "molto positivi" e ha suggerito che un accordo rimane possibile. Il Ministero degli Esteri iraniano ha confermato che la proposta statunitense è ancora in fase di valutazione. Ma quando all'inizio della settimana è scoppiato il caos sulla via navigabile più importante del mondo, un nuovo rapporto ha affermato che una grande petroliera per prodotti raffinati, di proprietà di un armatore cinese, è stata attaccata lunedì al largo del porto di Al Jeer, negli Emirati Arabi Uniti, secondo quanto riportato da [Reuters](#) .

Il media economico [Caixin](#), con sede a Pechino , ha riferito che il ponte della nave ha preso fuoco dopo l'attacco. Il media ha notato che la nave recava la scritta "CHINA OWNER & CREW". Una fonte del settore marittimo ha dichiarato a Caixin che si tratta della prima volta che una petroliera cinese viene colpita nei tre mesi di guerra, definendo l'accaduto "**psicologicamente molto difficile da accettare**".

Poco dopo l'attacco alla petroliera cinese, è apparso chiaro il motivo per cui, due giorni dopo, mercoledì, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha chiesto la rapida riapertura dello stretto di Hormuz. "La comunità internazionale condivide la preoccupazione per il ripristino del normale e sicuro passaggio attraverso lo stretto", ha dichiarato il ministro degli Esteri Wang Yi al ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, secondo una dichiarazione ufficiale cinese. "La Cina auspica che le parti interessate rispondano al più presto al forte appello della comunità internazionale".

L'urgenza della Cina di risolvere la grave crisi dello Stretto di Hormuz arriva poco più di una settimana prima che il presidente Trump si rechi a Pechino per incontrare il presidente Xi Jinping. La grande incognita è se la Cina collaborerà con gli Stati Uniti per porre fine al conflitto e riaprire lo Stretto, dato che gran parte del traffico di petroliere attraverso questa via navigabile strategica è destinato all'Asia e l'interruzione del servizio ha causato [carenze di carburante e un'impennata dei prezzi del](#) petrolio greggio e dei prodotti derivati nella regione.

"Alla Cina piace presentarsi come una grande forza stabilizzatrice nel mondo, ma immaginate se avesse un vero successo diplomatico, come la mediazione per l'apertura dello Stretto di Hormuz, a riprova di ciò", ha dichiarato a Bloomberg Richard McGregor, ricercatore senior presso il Lowy Institute. Ha osservato che alcuni a Pechino sosterranno l'opportunità di sfruttare il momento per "estorcere qualche concessione agli Stati Uniti" su questioni come Taiwan. La prima petroliera cinese attaccata nel conflitto tra Stati Uniti e Iran, così come l'imminente vertice Trump-Xi, potrebbero essere i catalizzatori che spingeranno la comunità internazionale a fare pressione sull'Iran affinché raggiunga un accordo di pace con gli Stati Uniti. Nel frattempo, una portaerei francese sta transitando nella parte meridionale del Canale di Suez e si sta dirigendo verso il Mar Rosso, preparandosi a ripristinare il flusso di petroliere attraverso lo Stretto di Hormuz.

Ulteriori sviluppi regionali

tramite Newsquawk

- Al Arabiya ha riferito che "nelle prossime ore si assisterà a una svolta nella situazione delle navi bloccate nello stretto", aumentando la pressione sul complesso petrolifero.
- Secondo la CNN, che cita una fonte regionale, l'Iran dovrebbe fornire giovedì ai mediatori la sua risposta alla proposta statunitense per porre fine alla guerra.
- Secondo Axios, che cita funzionari statunitensi, il presidente americano Trump potrebbe ricorrere all'azione militare in assenza di un accordo con l'Iran prima del viaggio in Cina.
- Secondo quanto riportato dalla CNN, che cita una fonte regionale, l'Iran dovrebbe fornire la sua risposta ai mediatori giovedì.
- "Fonti arabe: si sta raggiungendo un accordo per allentare l'assedio in cambio della graduale apertura dello Stretto di Hormuz", ha riportato Al Arabiya; "Nelle prossime ore si assisterà a una svolta per la situazione delle navi bloccate nello stretto".

- Il portavoce del Ministero degli Esteri pakistano ha dichiarato: "Non parliamo di guerra, ma di dialogo e diplomazia. Tuttavia, se si verificasse un'aggressione simile a quella che abbiamo visto l'anno scorso, risponderemo; il Pakistan risponderà esattamente come ha fatto", ha scritto Mallick.
- Un portavoce del Ministero degli Esteri pakistano ha dichiarato: "Non abbiamo ancora ricevuto una risposta dall'Iran in merito agli emendamenti statunitensi", ha riportato Al Jazeera.
- "Una fonte pakistana ha riferito ad Al Arabiya che l'Iran potrebbe consegnare oggi al mediatore pakistano la sua risposta alla proposta statunitense", riporta Al Arabiya.
- "Finora non sono stati presi accordi per incontri diretti tra iraniani e americani."
- "I contatti con gli iraniani sono in corso e non ci sono ostacoli che ne impediscano la prosecuzione".
- "Sono in corso discussioni sullo status dello Stretto di Hormuz ed è ancora possibile raggiungere un accordo".
- Il Ministero degli Esteri pakistano ha dichiarato: "Ci aspettiamo un accordo urgente tra Iran e Stati Uniti", ha riportato Al Araby.
- "Israele è stato informato che l'Iran ha accettato di trasferire le sue scorte di uranio arricchito al 60% a un paese terzo che rimane sconosciuto", ha riferito Sky News Arabia citando il Canale 12 israeliano.
- Il portavoce del Ministero degli Esteri pakistano, in merito all'accordo tra Stati Uniti e Iran, ha dichiarato: "Ci aspettiamo un accordo il prima possibile", ha riportato il giornalista pakistano Mallick.
- "Accoglieremo con favore qualsiasi accordo, ovunque esso abbia luogo; se dovesse realizzarsi a Islamabad, sarebbe un onore e un privilegio".
- Secondo quanto riportato dalla stampa israeliana, che cita un funzionario israeliano, l'accordo proposto tra Stati Uniti e Iran potrebbe limitare l'intervento delle Forze di Difesa Israeliane (IDF) in Libano.
- Il presidente degli Stati Uniti Trump, riguardo all'Iran, ha affermato che tutto si risolverà molto rapidamente.
- Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno dichiarato di aver intercettato un bersaglio aereo sospetto lanciato dal Libano verso Israele, in seguito all'attivazione delle sirene a Manara, Margaliot e Kiryat Shmona.
- Il primo ministro libanese Salam ha dichiarato che il suo Paese non sta cercando la normalizzazione dei rapporti con Israele e che

è troppo presto per discutere di un possibile incontro con il primo ministro israeliano Netanyahu.

- L'Iran ha inviato un messaggio alle navi mercantili nello Stretto di Hormuz, affermando che il porto iraniano è pienamente preparato a fornire servizi marittimi generali e supporto alle imbarcazioni, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa IRNA.
- Secondo quanto riportato da Axios, che cita funzionari statunitensi, il presidente americano Trump potrebbe ricorrere all'azione militare in assenza di un accordo con l'Iran prima del viaggio in Cina.
- Il ripensamento del presidente statunitense Trump sul suo piano per agevolare il passaggio delle navi attraverso lo Stretto di Hormuz è avvenuto dopo che l'Arabia Saudita ha sospeso la possibilità per gli Stati Uniti di utilizzare le sue basi e il suo spazio aereo per realizzare il Progetto Freedom, secondo quanto riportato da NBC citando funzionari statunitensi.
- Un funzionario degli affari politici della Marina delle Guardie Rivoluzionarie ha dichiarato che imporranno il nostro controllo sullo Stretto di Hormuz e che a qualsiasi attacco risponderemo con un piano che va oltre le capacità di calcolo del nemico, secondo quanto riportato da Al Jazeera.